

1) [www.corriere.it](http://www.corriere.it)

## Cercando l' anima in un mondo senza più figure

Più che la sostanza o il pensiero del messaggio visivo, più dei dettagli realizzati con sapienza certosina nelle «nature vive» o delle rappresentazioni dei paesaggi in una sinfonia di luce e colore, ciò che conta in Ettore de Conciliis (Avellino, 1941) è la forza di suggestione che riesce a trascinare in sé e con sé: quell'imponderabile striscia di etica tensione sottile, carica di magia, evocazione poetica, ricerca di bellezza. Manca la figura umana. È una costante, la cifra stilistica in quarant'anni di produzione. Le immagini della natura sottolineano l'assenza di un'entità implicita. Ora gli ultimi esiti del lavoro pittorico di Ettore de Conciliis si possono apprezzare a Milano nella mostra a lui dedicata, che s'inaugura martedì 24 maggio allo Spazio Guicciardini di Milano. Curata da Tahar Ben Jelloun, questa personale - in marzo già ospitata a Bruxelles presso il Parlamento europeo e che anticipa la partecipazione dell'artista all'imminente 54esima Biennale di Venezia (dal 4 giugno al 27 novembre) - propone una trentina di opere. Dopo aver militato per decenni nel realismo sociale e nella «land art» (dal murale nella chiesa di San Francesco di Avellino al Memoriale di Portella della Ginestra e al Parco della Pace di Roma), de Conciliis ha scelto una strada più intimista: contemplazione, panteismo, naturalismo mitico. Non si tratta di uno strappo rispetto a precedenti schemi, visto che le sculture del Parco della Pace vanno dal 2001 al 2008. Semmai di una visuale allargata: il pittore della giustizia sociale coesiste con il proprio desiderio di rappresentare l'infinito nei paesaggi. Con le sue anse il Tevere specchia il cielo e la campagna romana come in trasparenze e riflessi o in Riflessi d'autunno, tutti dipinti «en plein air». Così accade nelle misure matematiche delle sue nature, più che morte, «immobili». Immediati riferimenti conducono all'Ottocento e al primo 900, a Monet, impressionisti, macchiaioli, agli americani George Inness e Thomas Eakins, al lituano Ciurlionis, a Friedrich, esponente del Romanticismo tedesco, che si apparenta bene a opere come Ultimo nero, La barca blu o Notturmo sul Tevere che de Conciliis ha concepito con spirito istintivo di serena trasparente malinconia. RIPRODUZIONE RISERVATA La mostra: «Ettore de Conciliis», Milano, Spazio Guicciardini (via Guicciardini 6), dal 24/5 al 10/6 (dal lunedì al venerdì, chiuso sabato e domenica, ingresso gratuito). Catalogo Il Cigno GG edizioni. Info: tel. 02.77.40.63.81

Manzoni Franco

- 1) <http://www.newspettacolo.com/news/view/37443-ettore-de-conciliis-la-poetica-dell-acqua-spazio-guicciardini-di-milano-fino-al-10-giugno-2011>

**Oltre 30 opere dell'ultima produzione, che anticipano la partecipazione dell'artista alla Biennale di Venezia 2011**

La mostra di Ettore de Conciliis, a cura di Tahar Ben Jelloun e nata da un'idea di Lorenzo Zichichi, Presidente del Cigno GG Edizioni di Roma, organizzata dall'Associazione Milano Arte di Carla Zucchi, anticipa la partecipazione dell'artista alla Biennale di Venezia 2011. Promossa dalla Provincia di Milano/Assessorato alla cultura in collaborazione con Milano Arte e Il Cigno GG Edizioni, la mostra presenta circa trenta opere, rappresentanti l'ultima produzione pittorica dell'artista, che, dopo essersi dedicato per decenni ad un'arte impegnata, cambia il suo approccio alla pittura e si occupa, tra Stati Uniti e Italia, di paesaggi e nature morte.

La barca blu 2005, pastello su carta, cm 68 x 98. Scrive il curatore della mostra, Tahar Ben Jelloun: "dopo aver militato per decenni nella trincea di un'arte impegnata, di una pittura civile carica di contenuti sociali, vocazione incarnata anche dalla ricerca stilistica sui temi e i significati della Land Art (nel 1965, il Murales della Pace nella Chiesa di San Francesco ad Avellino, nel 1979 Il Memoriale di Portella della Ginestra a Piana degli Albanesi, nel 2002 Il Parco della Pace a Roma), rivolge lo sguardo alla bellezza semplice, rarefatta, quasi incantata della natura, e ne ruba colori, luci, sensazioni, senza particolari messaggi". E' Claude Monet ad ispirarlo maggiormente: "C'è in de Conciliis, - continua Ben Jelloun - più che un'eredità, consapevole o meno, degli impressionisti, un incantesimo, una festa dell'erba, del verde, del riflesso della luna, sull'acqua dormiente, c'è il dono assoluto della rappresentazione del paesaggio".

**La mostra è corredata da un catalogo edito da Il Cigno GG Edizioni.**

**Spazio Guicciardini**

**Via Guicciardini 6, Milano**

fino 10 giugno 2011

lunedì - venerdì ore 9.30-12.30/14.30-18.30

sabato e festivi chiuso